



Teatro San Giorgio - Udine



Ore
21.00

Menu

Svolta a
110 m

Contemporanea 2007

RASSEGNA DI NUOVA MUSICA
UNDICESIMA EDIZIONE

Direzione artistica: **Vittorio Vella**
Coordinamento organizzativo: **Cristina Scuderi**
Addetta stampa: **Valentina Coluccia**
Servizio audioilluminotecnico: **Delta Studios**
Fonico: **Valerio Bergnach**
Allestimenti scenici: **Claudio Trapanotto**
Capo elettricista: **Pierluigi Manca**

Con il patrocinio del **Comune di Udine**

Con il sostegno di:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Servizio attività culturali

Provincia di Udine

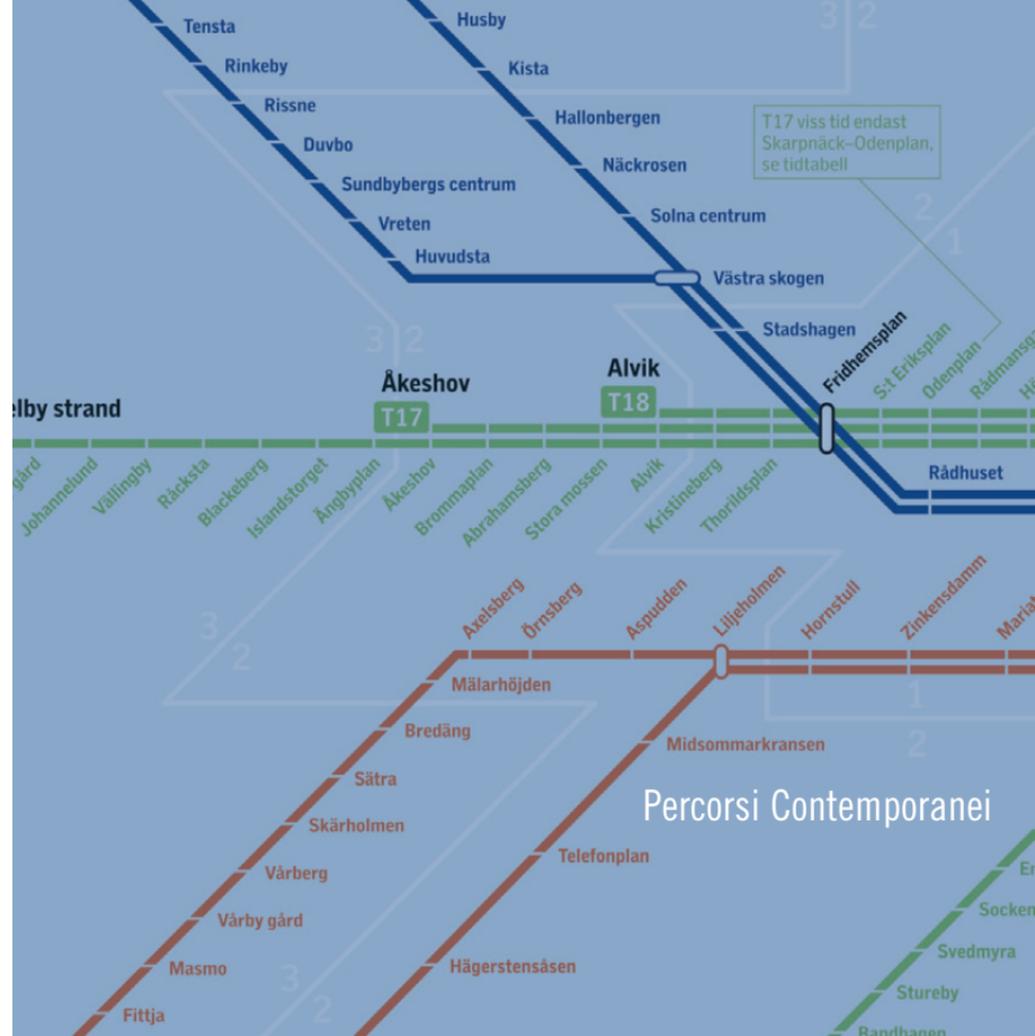
Comune di Udine
Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Delta Produzioni Associazione Culturale - via del Torre 57/5
33047 Remanzacco - Udine (Italia)
TauKay Edizioni Musicali - via del Torre 57/5
33047 Remanzacco - Udine (Italia)
tel. +39 0432 649244 - fax +39 0432 649575
Sito Web: www.taukay.it - e-mail: info@taukay.it

In collaborazione con:
Conservatorio Musicale **Jacopo Tomadini** di Udine

Si ringrazia:
Helio Donà per la sua preziosa ed indispensabile collaborazione
Lorenzo Cerneaz per la puntuale gentilezza e professionalità



Contemporanea, la manifestazione organizzata da Taukay Edizioni Musicali, Delta Produzioni Associazione Culturale e dal Comune di Udine, che fin dall'inizio ha creduto alle potenzialità dell'iniziativa, ha superato il decennio di attività.

Nonostante la sua naturale propensione alla musica, il festival ha sempre avuto una spiccata tendenza a non fare distinzioni tra le svariate espressioni d'arte contemporanea. Fin dalla prima edizione infatti abbiamo affiancato al suono la scultura, la pittura e poi le immagini, i video, la parola ed altro ancora.

Quest'anno aggiungiamo all'elenco un'altra forma d'arte, la danza, grazie alla collaborazione della compagnia friulana Arearea, una splendida realtà artistica che da molto tempo occupa un posto di rilievo in ambito coreutico.

Il lavoro svolto in questi anni, con le sue proposte diversificate, per noi rappresenta un viaggio ininterrotto attraverso l'Arte attuale; è la manifestazione di una forte volontà, evidenziata fin dalla prima edizione, di mettere a disposizione uno spazio creativo e ricettivo dove artisti e pubblico possano incontrarsi.

Negli ultimi anni abbiamo avuto modo di far conoscere la nostra attività anche al di fuori della regione; i media ci hanno riservato attenzione a livello nazionale e questo rappresenta un passo importante per continuare a crescere offrendo a chi ci segue sempre maggiori opportunità di entrare in contatto con percorsi d'arte di valore.

In concomitanza con la rassegna prende il via la settima edizione del concorso internazionale di composizione *Città di Udine*, una iniziativa che nella scorsa edizione ha visto pervenire alla segreteria di Taukay oltre 180 composizioni da tutto il mondo. I risultati ottenuti pongono ormai questo progetto culturale tra i più importanti del settore in Italia.

Un ringraziamento sentito va alle realtà istituzionali pubbliche e private che anche quest'anno non hanno fatto mancare il loro appoggio alla manifestazione. E' un segno di attenta sensibilità che ci sprona a fare ancora meglio per il futuro.

Il Direttore artistico
Vittorio Vella



12 ottobre 2007, ore 21.00 - Teatro San Giorgio - Udine

Conservatorio Statale Jacopo Tomadini > *Dialogo con Afro*

Concerto di musiche moderne e contemporanee con proiezioni di opere di Afro Basaldella.

A cura di **Renato Miani**

Programma

Goffredo Petrassi

Suoni notturni (1959; dedicato ad Afro)

per chitarra

Solista: Yosué Gutierrez

Silvia Rosani

*Commento a 'suoni notturni'** (2007)

per ensemble

Ensemble Dallapiccola

direttore Luca Zuliani

Roberto Brandolisio

Traditus est ad mortem – frammento* (2007)

per due violini e violoncello

Violini: Anna Apollonio** Valentina Russo

Violoncello: Antonio Merici

Matteo Andri

Grande nero (2007)

per pianoforte

Pianoforte: Matteo Andri

Matteo Andri

*Liebeslied** (2007)

per soprano, violino, violoncello e pianoforte

Soprano: Paola Crema**

Violino: Chiara Antonutti**

Violoncello: Nicola Locatelli**

Pianoforte: Matteo Andri

Aulon Naci

*Poseidôn** (2007)

(Det, Shi, Vaj, Det – Mare, Pioggia, Pianto, Mare)

per violino

Solista: Diego Masutti

Michele Varriale

Tecnica mista (pastello e carboncino) con Flauto e

*temple Block su carta** (d'après Afro) (2007)

per flauto e pianoforte

Flauto: Fosca Briante

Pianoforte: Daniele Russo

Simone Movio

Nei giardini lunari (2003)

per ensemble

Ensemble Dallapiccola

direttore Luca Zuliani

Luca Ciuti

*In un sospiro** (2007)

per ensemble

Ensemble Dallapiccola

direttore Luca Zuliani

*brani in prima esecuzione

**collaboratori esterni

Ensemble Dallapiccola del Conservatorio di Udine:

Anna Govetto, flauto

Patrizia Zanon, clarinetto

Valentina Russo, violino

Antonio Merici, violoncello

Giacomo Salvadori e Damiano Lanzutti, percussioni

Cristina di Bernardo, Arpa

Eugenia Piccini, pianoforte

Voce fuori campo: **Luciano Bolzon**

Oltre alla firma illustre che apre il concerto, quella di Goffredo Petrassi che dedicò *Suoni Notturni* ad Afro nel 1959, i brani che compongono la serata sono frutto del lavoro di alcuni allievi del Conservatorio di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine. Si tratta di nuova musica (appositamente realizzata per Contemporanea 2007) che trae ispirazione dall'opera del grande artista udinese, figura di spicco nel panorama nazionale ed internazionale del Novecento.

Afro Basaldella (Udine 1912 – Zurigo 1976) è fra i massimi esponenti dell'astrattismo italiano. Partecipe delle vicende del tonalismo romano (con Cagli), interpretate con accenti di colorismo veneto, è protagonista del Fronte Nuovo delle Arti e del Gruppo degli Otto. La sua gestualità larga, ricca di lirica evocazione, sostenuta dalla conoscenza dell'Action Painting americana (Gorky in particolare) si sposa alla linea "italiana", intrisa di luce, attenta a larghi accordi di ritmo, che s'imporrà a livello internazionale (nel 1956 primo premio per un pittore italiano alla Biennale di Venezia, nel 1958 un grande murale per l'Unesco a Parigi).

Nel corso della serata la proiezione delle sue opere "accompagnerà" la musica eseguita da solisti ed ensemble (in parte afferenti allo stesso Conservatorio).



13 ottobre 2007, ore 21.00 - Auditorium Zanon - Udine

Arearea - Massimo Somaglino - Vittorio Vella > *Penitenziagite*

Danzatori:

Giordano Casco

Bernardo Cecioni

Roberto Cocconi

Dario Cossutta

Alessandro Rizzi

Fabrizio Zamero

Luca Zampar

Coreografie: **Arearea**

Voce recitante: **Massimo Somaglino**

Musiche originali e live electronics: **Vittorio Vella**

Luci: Pierluigi Manca - Angela Vanone

La profondità e la complessità del tema trattato fanno di questo spettacolo una piccola sfida. Questo perché le parole che sono alla base del progetto, ispirato al libro *La Fabrice dai predi* di don Antonio Bellina, svelano un mondo difficile, pieno di suggestioni ed immagini a volte aspre, spigolose.

La performance, che si avvale della voce di Massimo Somaglino, delle coreografie della compagnia di danza Arearea e delle musiche di Vittorio Vella (che cura anche il live electronics) narra aspetti del percorso legato alla formazione in seminario. È un viaggio attraverso movimenti, suoni e parole che tratteggia in maniera simbolica il lungo e complesso iter che ogni giovane deve affrontare per seguire la propria vocazione.

Il lavoro portato in scena per Contemporanea, una produzione espressamente realizzata per il festival in sinergia tra Arearea e Delta Produzioni, si compone di una serie di improvvisazioni basate sull'interazione tra danza suono e parola. È la prima tappa di un *work in progress* destinato a futuri sviluppi.

Arearea

La compagnia Arearea è stata fondata nel 1992 dal coreografo e danzatore Roberto Cocconi, già membro della compagnia Teatro e Danza La Fenice di Venezia sotto la direzione di Carolyn Carlson e poi fondatore del gruppo Sosta Palmizi insieme ad alcuni dei più importanti nomi della danza d'autore italiana odierna.

Dal 2003 la Compagnia si avvale della cifra coreografica di Luca Zampar e Marta Bevilacqua entrambi formati presso l'Accademia Isola Danza diretta da Carolyn Carlson.

La compagnia di danza contemporanea Arearea, già da qualche anno sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia e poi dalla Provincia di Udine, nel 2007 è stata riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ed è nella sua regione l'unica realtà professionale che opera nel campo della produzione di danza.

Massimo Somaglino

Udinese dal 1960, tra il 1980 e il 2007 ha partecipato come attore a numerose produzioni nazionali tra le quali: "Macbeth" di Shakespeare in un allestimento a pupazzi diretto da Zlatko Bourek, "I turcs tal Friul" testo in friulano di Pier Paolo Pasolini e "Caligola" di Albert Camus per Teatrithalia con la regia di Elio De Capitani, "Bigatis", storie di donne friulane in filanda di Elio Bartolini e Paolo Patui diretto da Gigi Dall'Aglio, "Ballando con Cecilia" di Pino Roveredo per la Contrada diretto da Francesco Macedonio.

Ha seguito nel frattempo un percorso personale di ricerca teatrale le cui tappe più significative sono: "Zitto Menocchio" testo per attore e pupazzo sulla vita del mugnaio Domenico Scandella, scritto da Renato Gabrielli e presentato a Mittelfest '96, "Caterina e il Mamaluc" canovaccio di commedia dell'arte tratto da Shakespeare, scritto con Eugenio Allegri e recitato in maschera nel '97, "Acqua, il sogno", monologo – racconto in onore di un inventore / contadino, di cui è autore ed interprete – '99, "La crudel zobia grassa" canovaccio di commedia dell'arte di tema storico scritto con Giuliano Bonanni e diretto da Eugenio Allegri – '99, "Infin il cidinor", spettacolo sulla morte delle lingue minori, diretto ed interpretato su una drammaturgia di Miklos Hubay – '00, "Resurrequie", testo di Carlo Tolazzi, storia di false risurrezioni nella Carnia del '600, di cui firma la regia – '00, "Nati in casa" memoria ed indagine sulla nascita, scritto e realizzato con Giuliana Musso che ne è interprete dal 2001 per quasi 200 repliche e del quale dirige anche la prima versione video (Report RAI3 - 2004), "Cercivento" di Carlo Tolazzi, storia vera di quattro alpini fucilati nella prima guerra mondiale, spettacolo contro le guerre interpretato e diretto con Riccardo Maranzana – Mittelfest '03, "Parlamentalmente" studio teatra-

le tratto dall'ultimo discorso tenuto alla Camera da Giacomo Matteotti realizzato con Riccardo Maranzana e Carlo Tolazzi – '04, "Sexmachine" indagine sulla domanda di prostituzione scritto ed interpretato da Giuliana Musso ed Igi Meggiorin del quale firma la regia – Asole '05, "Achtung Banditi!" concerto teatrale per la Resistenza, progettato, diretto ed interpretato con una band di musicisti e cantanti nel 2005 e pubblicato in CD con il settimanale "Carta" nell'aprile '07, "Indemoniate – La soglia" work in progress per tappe su una vicenda di possessione collettiva nella Carnia di fine '800, condotto con vari artisti e giunto a produzione nell'autunno '07.

Ha scritto dialoghi e sceneggiature per il video, realizzato progetti speciali nel campo della comunicazione, svolto costante attività radiofonica come attore presso la RAI.

Vittorio Vella

Ha studiato pianoforte e composizione interessandosi fin dagli inizi della sua attività musicale agli aspetti tecnico-informatici applicati al suono e allo spazio.

Ha iniziato il suo percorso artistico componendo musica per il teatro, approfondendo le tematiche relative alla diffusione sonora multipla e affinando le sue capacità creative nell'ambito della musica elettronica e d'ambiente attraverso l'ideazione di sonorizzazioni di mostre e spazi architettonici e la realizzazione di diverse produzioni discografiche nel settore della ricerca musicale avanzata.

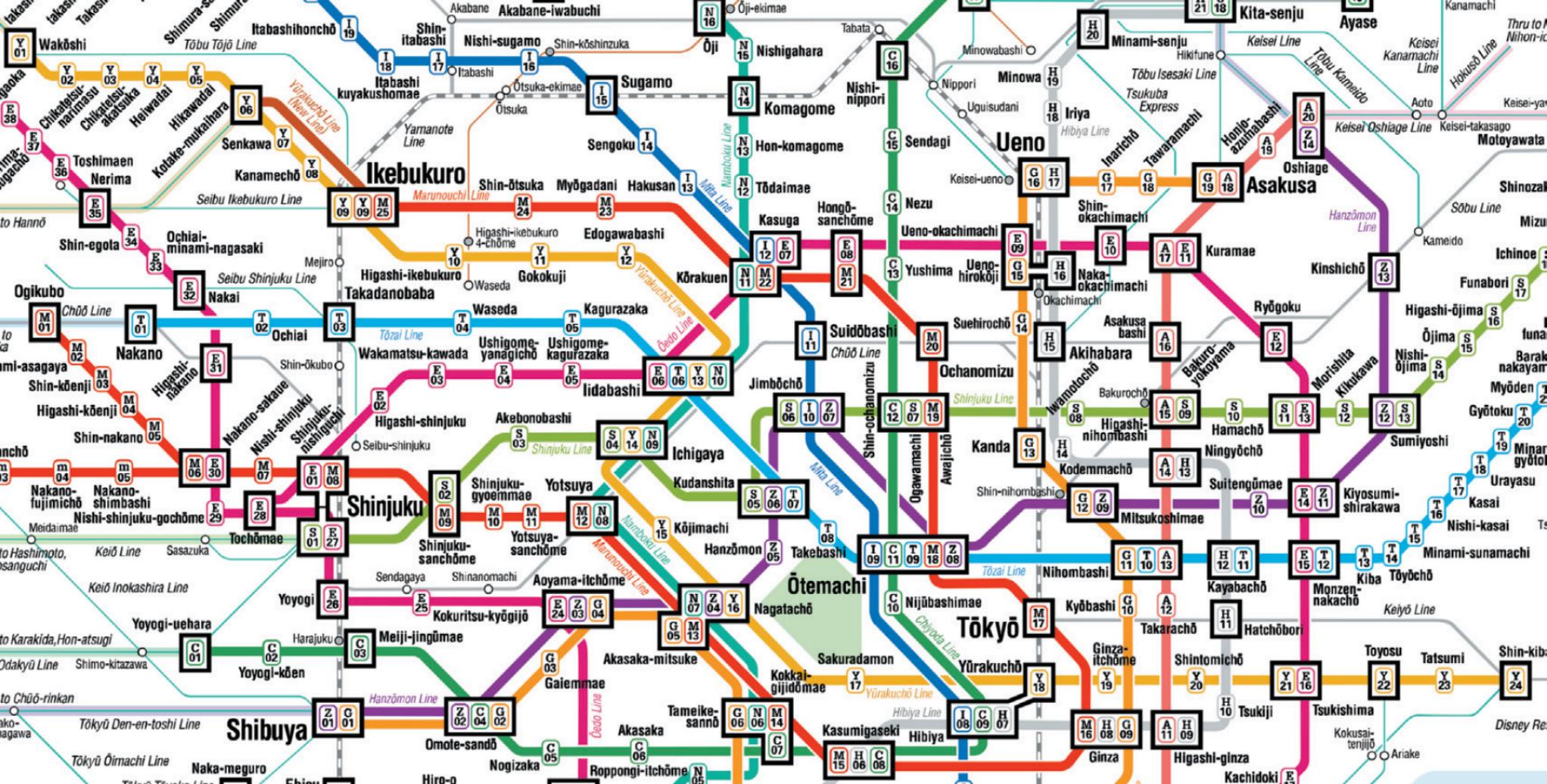
Ha collaborato con importanti realtà del panorama teatrale e musicale in veste di compositore, sound designer e tecnico del suono, curando allestimenti ed installazioni in Italia e all'estero.

Assieme a Piermario Ciani ha partecipato alla Biennale di Venezia 2003 con un progetto multimediale visionabile sul web.

Recentemente il suo lavoro in campo creativo ha seguito anche altre direzioni approdando alla regia video (RAI3, videoinstallazioni).

Dal 1995 è responsabile editoriale di Taukay Edizioni Musicali.

La casa editrice, specializzata nel repertorio contemporaneo, e più in generale nella musica colta, divide le sue attività tra produzione discografica, organizzazione di eventi, concorsi musicali e stampa digitale di partiture.



Aldo Orvieto - Sonia Visentin > *Virtuosismo e gioco nella musica del XX secolo*

Sonia Visentin: soprano

Aldo Orvieto: pianoforte

Paolo Zavagna: regia sonora e live electronics

Programma:

Leonard Bernstein (1918-1990)

I hate music (1943)

A Cycle of Five Kid Songs

Claudio Ambrosini (1948)

Rondò di forza (1981)

per pianoforte

Nicola Sani (1961)

Concerto spaziale: attese (1997)

per pianoforte amplificato e nastro magnetico

Richard Strauss (1864-1949)

Recitativo e aria di Zerbinetta

«*Großmächtige Prinzessin*» (prima versione, 1912)

da *Arianna a Naxos*,

libretto di Hugo von Hofmannsthal

Giacinto Scelsi (1905-1988)

Aitsi (1974)

Pièce per pianoforte amplificato

György Ligeti (1923-2006)

Mysteries of the Macabre

tre arie dall'opera *Le Grand Macabre* (1974-77, 1988)

per soprano di coloratura e pianoforte

Libretto di György Ligeti e Michael Meschke,

dal dramma *Le grand ballade du Gran Macabre*

di Michel Ghelderode

Con *Arianna a Naxos* (del 1911 su libretto di Hofmannsthal) Strauss, come tre secoli prima Monteverdi, intese pensare una nuova struttura per l'opera lirica sovrapponendo alla matrice neoclassica il melos wagneriano e gli stilemi tipici dell'espressionismo. Nella prima versione, al personaggio di Zerbinetta (che incarna l'infedeltà, e le leggi vitali del divenire e del movimento) fu affidata un'aria impervia, di impensabili agilità virtuosistiche nel registro sovracuto. Tale aria verrà poi abbassata di un tono ed epurata di parte delle cadenze nell'ampia revisione che Strauss operò per la messa in scena della seconda versione di *Arianna* del 1916. La presenza di questa magnifica aria nel programma di questa sera, vuol suggellare l'avvio di quello spirito di ricerca rivolto alle nuove tecniche vocali e strumentali, vera cifra di impegno speculativo che caratterizzò il comporre musicale del XX secolo.

Quasi analoga sorte toccò alle tre arie dall'opera *Le Grand Macabre*, presentate da Ligeti nella prima versione del 1974-77, e poi riviste nel 1988. *Le Grand Macabre* è opera dalla forte dimensione ironica, di ridondante esuberanza. Abitano la scena marionettistici personaggi impegnati in azioni grottesche quasi Ligeti (dopo l'esperienza del *Requiem*) volesse lasciar intendere che solo la corda dell'ironia e del distacco espressivo può legittimamente rappresentare il mistero della morte.

Il *Rondò di forza* del 1981, fu il brano che presentò Claudio Ambrosini alla ribalta della scena musicale italiana contemporanea. Basato su tecniche pianistiche di matrice tradizionale (come scale, arpeggi, ottave spezzate, glissandi) le sfrutta però con valenze affatto nuove costruendo una trama musicale sempre cangiante nello svolgersi fulmineo e mozzafiato del lavoro.

Aitsi, di Giacinto Scelsi, del 1974, invita all'ascolto dei nuovi mondi sonori germinati da un unico suono di pianoforte, attorno al quale, con l'ausilio di impercettibili trasformazioni affidate al live electronics, si agglomerano piccoli clusters sempre cangianti. Quasi ad esplorare le grandi possibilità espressive (in questo caso si tratta di un tipo diverso di "virtuosismo") prodotte dalla riduzione delle altezze ad una sola.

Concerto spaziale: attese di Nicola Sani, del 1997 è liberamente ispirato alle tematiche estreme dello spazialismo pittorico e alla produzione artistica di Lucio Fontana, a cui il titolo fa riferimento. Il pianoforte dal vivo "lacerato" la tela costituita dalle strutture timbriche realizzate attraverso l'elaborazione delle sonorità prodotte dallo strumento con i mezzi elettroacustici. Ecco dunque una forma di virtuosismo lussureggiante, estroverso e abbagliante, che crea un universo sonoro fuso ed avvolgente nel quale le sonorità dello strumento esplodono confluendo nelle strutture registrate su supporto magnetico.

L'incredibile maestria teatrale di Leonard Bernstein in *I hate music* ci invita a riflettere sulle parole di un testo raccolto dall'autore tra le frasi di bambini ai quali era stato chiesto semplicemente di dire "cos'è per loro la musica".

L'eterogeneità dei lavori presentati in questa serata può forse stupire. Vorremmo rispondere con questa frase degli ultimi anni di vita di Giuseppe Verdi: "E verrà un giorno in cui non si parlerà più di melodia, di armonia, di scuola tedesca, italiana, di avvenire, di passato, ecc. ecc.: ed allora forse potrà incominciare il regno della musica"

Aldo Orvieto

Ha svolto gli studi al Conservatorio di Venezia. Deve molto della sua formazione musicale ad Aldo Ciccolini.

Ha registrato produzioni e concerti per le principali radio europee (tra cui BBC, RAI, Radio France), le principali Radio tedesche, la Radio Belga, la Radio della Svizzera italiana e tedesca, la Radio Svedese. Ha inciso circa quaranta dischi dedicati ad autori dell'età classica e del Novecento per importanti case italiane e straniere, riscuotendo sempre unanime consenso della critica.

Ha suonato come solista con molte orchestre tra cui le Orchestre Sinfoniche della RAI, l'OSNR di Torino, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Ensemble 2e2m di Parigi, Accroche Note di Strasburgo, e in formazioni da camera con prestigiosi complessi.

Nel 1979 è stato tra i fondatori dell'Ex Novo Ensemble. Ha svolto intensa attività concertistica partecipando a molte prime esecuzioni assolute e ricevendo lusinghieri consensi da alcuni dei più grandi compositori del nostro tempo (Nono, Petrassi, Kagel, Bussotti).

Ha partecipato ai più importanti Festival dedicati alla musica moderna e contemporanea, tra cui: Biennale di Venezia, Milano Musica, Münchener Philharmoniker, Berliner Festspiele, Akademie der Künste (Berlino), Mozarteum Salzburg, Gulbenkian (Lisboa), Concerts Ville de Genève, Festival d'Avignon, Ars Musica Bruxelles, Festival di Strasburgo, Warsaw Autumn, Gaudeamus Foundation (Amsterdam), Tish Center for the Arts (New York), Huddersfield Contemporary Music Festival.

Sonia Visentin

Soprano, diplomata con il massimo dei voti, si è successivamente perfezionata con Carlo Bergonzi all'Accademia Chigiana di Siena e con Rodolfo Celletti a Martina Franca e a Milano.

Ha debuttato in teatro ruoli principali come Lucia in *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, Der Koenigin der Nacht in *Die Zauberfloete* di Mozart, Corinna nel *Viaggio a Reims* di Rossini, Dinorah nell'omonima opera di Meyerbeer, Olympia in *Les Contes d'Hoffmann* di Offenbach, M.me Herz in *Der Schauspieldirektor* di Mozart, Lucietta in *I Quattro Rusteghi* di Wolf-Ferrari.

Alcuni direttori con i quali ha lavorato: Zedda, Oren, Bellugi, Panni, Tate, Fournillier, Veronesi, Renzetti, Rizzi-Brignoli, Lijfors, Parisi, Masson, Curtis, Borgonovo, Rek, Benedetti-Michelangeli, Pidò. Fra registi si ricordano: Kemp, Proietti, Foà, De Fusco, Gregoretti, De Bosio, Marini, Crivelli, Barberio-Corsetti, Pichon, Landi.

È stata ospite di stagioni d'opera e concertistiche (sia liriche che contemporanee) in vari teatri e manifestazioni tra cui: Regio di Parma, Regio di Torino, Fenice di Venezia, Comunale di Bologna, San Carlo di Napoli, Teatro Verdi di Trieste, Politeama di Palermo, Teatro Verdi di Firenze, Ponchielli di Cremona, Donizetti di Bergamo, Grande di Brescia; all'estero al Teatro di S. Etienne e Vichy (Francia), allo Chatelet di Parigi, Teatro di Bastia

(Corsica), Liceu di Barcelona, Teatro di Oviedo, Teatro di Avignone, Teatro di Lione, Festival Barocco *Le Feste di Apollo* (Parma) ed al Festival di musica contemporanea a Reykjavik (Islanda), Tourcoing (Francia), Ludwigsburg (Germania), Dordrecht (Olanda), Istanbul (Turchia), Budapest (Ungheria).

Nell'ambito della musica contemporanea, è stata protagonista di numerose prime rappresentazioni e concerti.

Paolo Zavagna

Diplomato in Pianoforte e Musica elettronica, laureato in Lettere, ha pubblicato articoli in atti di convegni e di seminari di musica elettronica ed informatica.

Ha collaborato alla realizzazione e all'esecuzione, fra le altre, di opere di C. Ambrosini, G. Battistelli, G. Crumb, C. Pasquotti, L. Berio, S. Reich, S. Sciarrino.

Come esecutore alla regia del suono e al *live-electronics* ha suonato a Parigi, Londra, Milano, Venezia, Udine, Strasburgo, Praga.

È responsabile del restauro dei documenti sonori al *MARTLab* di Firenze. Insegna Musica elettronica al Conservatorio di Castelfranco Veneto.

Giuseppe Ielasi - Renato Rinaldi > *Oreledigneur*

Giuseppe Ielasi

Renato Rinaldi

Elettronica, field recordings e tape loops

Musiche originali di **Giuseppe Ielasi e Renato Rinaldi**

La musica di Giuseppe Ielasi e Renato Rinaldi é qualcosa di più che musica improvvisata. Forse conoscerete già Ielasi grazie alla sua etichetta Fringes e anche Rinaldi che ha inciso su Fringes.

In questo duetto gli autori utilizzano strumenti trattati in vari modi (suonati con motori o tradizionalmente, e filtrati da nastri in loop), registrazioni ambientali di ogni tipo e piccole percussioni. Essi si muovono con grazia in questo limitato set di materiali.

Ielasi e Rinaldi rischiano molto. Dolci accordi di chitarra, oggetti che cadono e il rumore delicato di microfoni a contatto sulle superfici. E' quasi musica rock, senza il rock, ed é quasi musica cantata, senza il cantante. Delicata ed intima, ma pronta a rischiare. (FdW, Vital Weekly)

Renato Rinaldi

Nel 1984 comincia a fare teatro con il Teatro Incerto, nel 1986-89 frequenta la scuola del Centro Servizi e Spettacoli di Udine e diventa attore.

Si sposta a Milano e comincia a lavorare con il Teatro Dell'Elfo.

Lascia il teatro per una parentesi di lavoro in uno studio di registrazione, in seguito torna al teatro occupandosi del suono, e si iscrive al corso di composizione e musica elettronica nella sezione Musica Contemporanea della Civica Scuola di Musica del Comune di Milano (A. Solbiati composizione e A. Vidolin musica elettronica).

Come attore ha lavorato con M. Navone, M. Baliani, E. de Capitani e R. Maffei. Come musicista ha composto musiche per il teatro (A. Taddei, E. de Capitani, F. Bruni, R. Maffei, A. Marinuzzi e Teatro Aperto) e ha collaborato con Giovanna Marini e con la Banda Osiris, per la radio (Progetti *Teatri alla Radio* e *La scena delle voci* per Radiorai) e per installazioni video e sonore.

Dal 1991 al 2001 è stato responsabile della produzione sonora di *Theatridithalia* (Elfo e Portaromana associati) di Milano. Ha inoltre realizzato documentari radiofonici per la rubrica *Cento lire* su RAI Radiotre e un reportage dal carcere per il Piccolo Teatro di Milano. Per la sede RAI regionale ha curato la regia del radiodramma *Donald dal Tiliment*.

In campo strettamente musicale si interessa alla libera improvvisazione e alla composizione, con particolare attenzione al rapporto suono/ambiente (particolarmente significativi in questo campo i progetti *Tiliment e Orelediveri*).

Da alcuni anni lavora con A. Linke e P. Zanini ad un progetto sul paesaggio alpino contemporaneo.

Giuseppe Ielasi

Nato nel 1974, vive nei dintorni di Milano dal 1990. Ha cominciato a suonare la chitarra nel 1988. Ha lavorato per diversi anni nell'ambito della musica di improvvisazione con lunghe collaborazioni con Renato Rinaldi (all'interno del progetto *Oreledigneur*), Alessandro Bosetti, Michel Doneda, Ingar Zach e Dean Roberts.

Ha suonato dal vivo con Taku Sugimoto, Jerome Noetinger, Mark Wastell, Martin Siewert, Nmperign, Brandon Labelle, Nikos Veliotis, Gert-Jan Prins, Phill Niblock, Oren Ambarchi, Thomas Ankersmit e molti altri.

Negli ultimi anni il suo interesse principale si è rivolto verso "solo performance" dedicate a specifici spazi esecutivi. Nei suoi lavori la chitarra continua ad essere la fonte primaria di suoni, ma viene integrata da microfoni, sistemi di amplificazione multi-canale al fine di creare un complesso sistema di diffusione sonora relazionato allo spazio.

Nel 1998 ha fondato l'etichetta *Fringes recordings*.



19 ottobre 2007, ore 21.00 - Teatro San Giorgio - Udine

Giorgio Battistelli - Ars Ludi > *Dialoghi e suoni*

Prima parte

Introspezioni sull'espressione contemporanea
con **Giorgio Battistelli** e **Marco Maria Tosolini**

Seconda parte

Ars Ludi

Antonio Caggiano
Rodolfo Rossi
Gianluca Ruggeri

Giorgio Battistelli
Orazi e Curiazi
per due percussionisti (1996)

Giorgio Battistelli
Ostinato
Per tre percussionisti e nastro (1985)

Orazi e Curiazi si sviluppa sull'idea di una narrazione, con suoni concreti e metafisici, di una delle storie che più hanno arricchito il nostro immaginario: il combattimento tra Orazi e Curiazi.

È il duello dove il corpo e la voce dei due interpreti, il timbro ed il ritmo delle percussioni divengono elementi di una drammaturgia fantastica.

La prima mondiale di *Orazi e Curiazi* ha avuto luogo a Bej-Jing nell'ottobre del 1996 eseguita da A. Caggiano e G. Ruggeri.

Ostinato, qui presentato nell'arrangiamento di G. Ruggeri, è stato scritto nel 1985 durante il soggiorno di Battistelli a Berlino. Il brano è stato scritto di getto, in pochi giorni, suggerito e sollecitato dai ritmi delle diverse culture presenti nella città tedesca.

Ostinato è dedicato ai Punk berlinesi che hanno l'ostinazione di vivere in bianco e nero e che spavaldi si aggirano come spiriti nella città riserva.

Giorgio Battistelli

Nel 1974 è tra i fondatori del Gruppo di Ricerca e Sperimentazione Musicale "Edgar Varèse" e del Gruppo Strumentale "Beat 72" di Roma.

Nel 1975 frequenta a Colonia i seminari di composizione di Karlheinz Stockhausen e Mauricio Kagel. Si afferma come uno dei più interessanti compositori della sua generazione.

Nel 1983 ottiene una borsa di studio presso gli studi radiofonici di Baden-Baden. Nel 1985-86 risiede a Berlino su invito del Deutscher Akademischer Austauschdienst; nel 1986 inizia la sua collaborazione con Casa Ricordi, attuale editrice delle sue partiture.

Riceve il premio SIAE per la musica (1990).

Nel 1993 riceve il Premio Cervo per la musica e dallo stesso anno è chiamato da Hans Werner Henze quale suo successore alla guida del Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, dove è direttore artistico fino al 1996.

Dal 1996 al 2002 è Direttore Artistico dell'Orchestra della Toscana. Lavora al Centro Tempo Reale di Luciano Berio a Firenze e con il CSC Centro di Sonologia Computazionale dell'Università di Padova.

Dal 2000 al 2005 è stato direttore artistico della Società Aquilana dei Concerti (2000-2005).

Dal 2005 (per 2 anni) è stato direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana.

Attualmente ricopre i seguenti incarichi: direttore della Biennale Musica di Venezia (dal 2004), composer-in-residence dell'Opera di Düsseldorf nel biennio 2007-2008.

Dal dicembre 2006 (fino al 2010) è direttore artistico della Fondazione Arena di Verona.

Marco Maria Tosolini

Conseguite maturità classica con il massimo dei voti e Laurea in Disciplina delle Arti, Musica e Spettacolo con lode e menzione accademica sotto la guida di Franco Donatoni, Giampiero Cane, Paolo Fabbri e Umberto Eco ha sviluppato una intensa attività professionale multiforme - in area nazionale ed europea - in campo musicale, compositivo, concertistico, registico, drammaturgico, televisivo e radiofonico, critico-giornalistico, accademico in materie estetiche, organizzativo-consulente (Commissioni governative e Fondazioni bancarie).

È attualmente Ordinario di Storia ed Estetica musicale presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Insegna anche presso la Scuola di Formazione dell'Associazione Regionale di Musicoterapia (associata CON-FIAM). Collabora al "Gazzettino" e dirige i LIISM, Laboratori Interscolastici di Istruzione e Sperimentazione Musicale.

Ars Ludi

Ensemble modulare di percussionisti, è stato fondato nel 1987 da Antonio Caggiano e Gianluca Ruggeri.

Ha preso parte a molti festival di prestigio internazionale quali Locarno (video-art), Accademia di Francia, Accademia Tedesca, RomaEuropa, Cantiere Internazionale d'Arte, Monday Evening Concerts-Los Angeles, Manca-Nizza, New York Interpretations, Festival Cervantino, Aterforum-Ferrara, Vienna *Land im Klang*, Pechino MusicaACOUSTICA, Musica/Italia di Edinburgo, Fylkingen a Stoccolma etc.

Elemento centrale del lavoro musicale è la realizzazione, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, di materiali sonori concreti e di eventi scenico-teatrali, di progetti musicali atti a superare la dimensione del concerto tradizionale.

In questo contesto hanno preso l'avvio strette collaborazioni con autori quali Giorgio Battistelli, William Duckworth, Volker Heyn, Luigi Ceccarelli e Alvin Curran.

Come gruppo di concertisti, ARS LUDI si è esibito in USA, Canada, Africa, Spagna, Germania, Messico, Cina, Svezia, Gran Bretagna, Francia, Svizzera e in alcune di queste occasioni ha registrato per le emittenti radio-televisive nazionali.

Nella formazione per grande ensemble, ha preso parte a progetti musicali di vasto respiro e di notevole complessità: *Drumming* di S. Reich, *Gwael* di M. dall'Ongaro, *Land im Klang* di A. Curran, *Primi Piani* di L. Cinque e *Varesiana* su musiche di Edgar Varese.

